

**Corso di Teosofia
diciannovesima parte**

Edoardo Bratina

La scienza insegna che tutte le nostre nozioni del mondo esteriore e interiore pervengono alla nostra coscienza mediante le radiazioni degli oggetti che ci attorniano. In altri termini, non abbiamo coscienza delle "cose in sé" (salvo che nello stato di "samadhi", che significa immedesimazione), ma soltanto delle radiazioni che queste emanano.

A livello fisico sappiamo che le radiazioni sono dovute alla struttura atomica della materia. È noto infatti che l'atomo è costituito da un numero di elettroni orbitanti intorno ad un nucleo positivo. Tale movimento provoca vibrazioni elettromagnetiche nello spazio, che si rivelano alla nostra coscienza come sensazioni di luce, se sono contenute nella gamma che va dai 484 trilioni di vibrazioni al secondo del rosso ai 759 trilioni del violetto.

Isaac Newton (1642-1727), nel 1672 scoprì che, facendo passare un raggio di luce attraverso un prisma di cristallo, questo raggio si scinde in sette colori: rosso, arancio, giallo, verde, blu, indaco e violetto, ognuno avente una lunghezza d'onda crescente. Newton scoprì inoltre che gli oggetti ci appaiono colorati perché assorbono certe onde luminose e riflettono le altre e così, per esempio, la struttura atomica di un oggetto verde ci appare tale perché assorbe tutte le onde luminose salvo quella verde (1).

H.P. Blavatsky, come I. Newton, collega i sette colori prismatici con le sette note della scala diatonica, facendo coincidere il rosso con il DO ed il violetto con il SI. Così pure fanno coincidere i sette colori con i sette pianeti del sistema astrologico.

Il fenomeno di "udire" i colori è stato recentemente studiato da alcuni psicologi come Karworsky e Odbert, i quali hanno sottoposto 148 studenti alla prova, constatando che ben il 60% ha associato lo stesso colore ad una determinata musica. Di questi il 39% era in grado di "vedere" i colori dei motivi musicali. Si trovò pure che i ritmi lenti danno la sensazione del blu, dell'indaco, del viola, mentre i ritmi rapidi danno le percezioni del giallo, dell'arancio e del rosso. L'"audizione" di colori è frequente nei bambini ed è diffusa presso i popoli primitivi (2).

H.P. Blavatsky mette in rilievo che: *"Nel cosmo le gradazioni e le correlazioni di colori e suoni (e perciò di numeri e forme) sono infinite... è stato accertato che esistono vibrazioni anche più lente di quelle del rosso ed anche più rapide di quelle violette... sulla terra, nel nostro mondo fisico, la gamma percepibile delle vibrazioni è limitata. I nostri sensi fisici non possono avere nozione delle vibrazioni superiori o inferiori alle sette indicate e alle limitate gradazioni dei colori prismatici, poiché tali colori non possono causare in noi la sensazione del colore e del suono... a meno che non apprendiamo a paralizzare il nostro quaternario inferiore e discernere tanto le vibrazioni superiori che quelle inferiori con i nostri sensi spirituali della triade superiore"* (3).

In altri termini, i nostri corpi sottili sono formati di sostanza iperfisica, avente la stessa proprietà di vibrazione su una scala superiore, non percepibile con i sensi fisici. Questi "corpi sottili", definiti rispettivamente astrale, mentale, buddhico, ecc., a loro volta assorbono e/o riflettono le diverse vibrazioni, in conformità alla loro specifica composizione.

Ogni attività del nostro sentimento o pensiero si manifesta sui piani sottili sotto forma di vibrazioni di "colore" corrispondente e la

ripetizione frequente di analoghe vibrazioni conferisce ai corpi sottili l'aspetto cangiante caratteristico della personalità del loro "genitore".

In base alle ricerche chiaroveggenti, C.W. Leadbeater fornisce una chiave che permette di identificare il significato delle percezioni extrasensoriali con i corrispondenti stati d'animo, che vanno dalla più oscura malvagità (rosso cupo), alla più elevata spiritualità (viola dorato), con infinite sfumature intermedie (4). Sui piani sottili l'uomo si colloca automaticamente sui livelli corrispondenti alle lunghezze d'onda dei suoi sentimenti/pensieri e, come variano i suoi stati d'animo, così varia la sua sintonia con i piani e sottopiani del mondo dell'al di là.

Da tale constatazione risulta l'importanza di coltivare stati d'animo elevati e la concentrazione del pensiero, in modo da mantenersi sempre al livello interiore prescelto; diversamente si è trascinati in alto o in basso dal flusso alterno dei sentimenti/pensieri occasionali.

La più recente scoperta scientifica, quella della "Cimatica" (dal greco "Kyma" = onda) dimostra la validità degli insegnamenti teosofici, nei quali si afferma che le vibrazioni generano colori, suoni e forme. I sentimenti e i pensieri consistono pure di vibrazioni del loro ambiente e possono essere visualizzati dai sensitivi.

L'artista-scienziato svizzero Hans Jenny riassume le sue dimostrazioni della Cimatica con queste parole: *"In tutto il mondo vivente e non-vivente troviamo moduli di ritmi ricorrenti e sistemi periodici in cui tutto esiste in uno stato di continua vibrazione, oscillazione e pulsazione. Questi moduli ritmici possono essere osservati non solo nel battito del cuore, nella circolazione del sangue e nella respirazione ma anche nella ricorrente formazione delle cellule e dei tessuti organici, nel ritmico movimento degli oceani, nel moto ondoso del suono e nelle vibrazioni ipersoniche, come nel vasto universo che si estende dai sistemi cosmici del sistema solare e delle galassie, fino al mondo infinitesimale delle strutture atomiche e molecolari... questi esperimenti (della Cimatica) ci danno una nuova visione del mondo delle vibrazioni - terrestri ed extraterrestri - in campi tanto diversi come l'astrofisica e la biologia..."* (5). Ricordiamo che la Psicologia altro non è che un campo specializzato della Biologia e perciò le stesse osservazioni della Cimatica si applicano alla Psicologia e, la Teosofia, secondo la definizione di H.P. Blavatsky, è *"Psicologia integrale"*.

H.P. Blavatsky, nei suoi insegnamenti esoterici, afferma infatti che la gamma dello spettro solare si ripete nello stesso ordine su tutti i piani della natura, fisico, psichico e spirituale ed in particolare mette in evidenza: *"... si ricorda che i sette Principi (dell'universo e dell'uomo) derivano dalle sette grandi gerarchie di Angeli o Dhyan Chohan, i quali sono associati con i sette colori e suoni e formano collettivamente il Logos manifestato..."* (6). Infatti il raggio bianco del Sole, sintesi dei sette colori, rappresenta il Logos del nostro universo.

Un altro veggente, Edgar Cayce, conferma quanto dice H.P.B.: *"... il corpo è costituito da forze vibratorie... le vibrazioni sono emanazioni della vita interiore, sono espressioni materiali di una forza spirituale che emana dalla vita... l'elettricità o vibrazione è quella stessa energia, la stessa forza che chiamate Dio. Non che Dio sia una forza elettrica, bensì la vibrazione creativa è quella stessa energia come la vita stessa..."* (7).

Più oltre H.P. Blavatsky afferma: *"Vi sono sette gruppi principali di... Dhyan Chohan (spiriti creatori = entità spirituali elevate, analoghe agli arcangeli), i quali sono riconosciuti da ogni religione, poiché sono i Sette Raggi Primevi. L'occultismo insegna che l'umanità è divisa in sette distinti gruppi, nei quali è predominante una delle qualità dei sette raggi, mentre gli altri sono presenti in varia misura subordinata e*

si manifestano sui vari piani e livelli con caratteristiche vibrazioni (8).

Ernest Wood riassume le qualità prevalenti dei Sette Raggi nell'uomo come segue:

- 1) l'uomo di volontà che cerca la libertà mediante il dominio di sé e dell'ambiente: il dominatore;
- 2) l'uomo d'amore che cerca l'unità mediante la simpatia: il filantropo;
- 3) l'uomo intellettuale che cerca la comprensione mediante lo studio della vita: il filosofo;
- 4) l'uomo dell'immaginazione che cerca l'armonia in triplice modo: del mago, dell'attore e dell'artista simbolico: il poeta;
- 5) l'uomo del pensiero che cerca la verità nel mondo: lo scienziato;
- 6) l'uomo devozionale che cerca Dio come bontà: il devoto;
- 7) l'uomo volitivo che cerca la bellezza divina nel mondo: l'artista (9).

È importante mettere in rilievo che i ritmi cosmici hanno infinite correlazioni su tutti i piani della Natura e su ogni piano e livello si manifestano sotto l'aspetto di colore, suono e forma caratteristici al piano e livello corrispondenti.

Sul piano fisico ogni organo del corpo umano ha un proprio ritmo, che deve armonizzarsi con i ritmi di tutti gli altri organi; diversamente ne risulta la disfunzione, lo squilibrio, la malattia e il disfacimento. Tra gli organi regolatori dell'organismo psicofisico indubbiamente il più importante è il sistema ghiandolare corrispondente ai Centri eterici, chiamati nella letteratura teosofica "chakram" i quali sono sensibili alle vibrazioni specifiche, come sperimentalmente si può dimostrare, rispettivamente alle relative qualità del sentimento/pensiero. Ogni ghiandola-chakram assorbe in modo speciale una delle sette lunghezze d'onda, in base alla sua caratteristica strutturale, dipendente dalle qualità morali prevalenti (10).

Vari sensitivi e veggenti sono d'accordo nell'attribuire i seguenti colori alle sette principali ghiandole endocrine: Pituitario = viola, Pineale = indaco, Tiroide = blu, Timo = verde, Adrenali = giallo, Milza = arancio, Gonadi = rosso (11).

L'ipertonìa o ipotonia di uno di questi tessuti determina il carattere prevalente dell'individuo ma tale condizione deriva dalla qualità dei sentimenti/pensieri dell'individuo stesso. La carenza o l'eccesso di un'attività morale caratteristica provoca, a lungo termine, la disfunzione del corrispondente corpo glandolare con tutte le correlazioni psicofisiche.

Questo fatto è già stato evidenziato dallo psichiatra C.G. Jung quando scrisse: "Noi non sappiamo se nelle nevrosi esista davvero un disturbo dei processi cerebrali organici e, quando si tratta di disturbi di natura endocrina, è impossibile dire se essi siano effetti piuttosto che cause" (12).

La Psicologia ha evidenziato una serie di "test" per accertare la struttura psicologica dell'uomo e forse tra i più interessanti è il metodo dello psichiatra svizzero dr. Max Luscher, come pure quello di Faber Birren, i quali confermano sperimentalmente quanto era già stato descritto nelle opere teosofiche decenni prima (13). Dal punto di vista teosofico è importante rilevare che la Natura è unitaria come il raggio di luce bianca, ma si differenzia all'infinito, su tutti i piani della Natura stessa, in colori, forme e numeri diversi. Al livello delle differenziazioni l'uomo si disperde nell'infinita varietà delle impressioni ma al livello della sintesi ritrova l'Unità primigenia dalla quale tutto deriva.

QUESTIONARIO:

- 1) In che modo abbiamo nozione del mondo che ci attornia?
- 2) Come si scinde la luce bianca?
- 3) Quali sono i colori prismatici e a che cosa vengono associati?
- 4) Si possono "udire" i colori?
- 5) Quale rapporto vi è tra i colori e la costituzione dell'uomo e del cosmo, secondo la Teosofia?
- 6) Quale rapporto vi è tra i colori, i "chakras", il sistema ghiandolare e le qualità morali?
- 7) Quali sono i sette raggi corrispondenti ai sette tipi di caratteri umani?

BIBLIOGRAFIA:

- 1) I. Newton: *"Principles of Light"*.
- 2) Faber Birren: *"Color Psychology"*, University Books, New Jersey, p. 165.
- 3) H.P. Blavatsky: *"The Esoteric Writings"*, T.P.H., London, 1980, p. 381.
- 4) C.W. Leadbeater: *"L'uomo visibile e l'uomo invisibile"*, ed. Sirio, Trieste, p. 16.
- 5) *"The Unesco Courier"*, dicembre 1969.
- 6) H.P. Blavatsky: *ibid.*
- 7) Edgar Cayce: *"The Auras"*, Are Press, Virginia Beach, 1945.
- 8) H.P. Blavatsky: *ibid.*
- 9) Ernest Wood: *"The Seven Rays"*, T.P.H. Wheaton, 1925, p. 63.
- 10) C.W. Leadbeater: *"Chakras"*, ed. Coop. Teos. Trieste.
- 11) Edgar Cayce: *ibid.*
- 12) C.G. Jung: *"Psicologia e Religione"*, ed. Comunità, p. 14.
- 13) Faber Birren: *op. cit.*